



Malagrotta

Il ras dei rifiuti Cerroni condannato a tre anni

Manlio Cerroni è stato condannato a tre anni dal tribunale di Roma. Insieme a lui, è stato condannato anche il suo ex collaboratore Francesco Rando, mentre Carmelina Scaglione ha ricevuto una pena di due anni. La sentenza è stata emessa nell'ambito di uno dei filoni dell'indagine condotta dalla procura capitolina sulla gestione della discarica di Malagrotta.

Il processo ha fatto luce su attività illecite legate alla gestione dei rifiuti speciali. Cerroni, oggi 98enne, era accusato di essere stato l'amministratore di fatto del consorzio Colari e della E.Giovi srl, società coinvolte nella gestione della discarica. Rando e Scaglione, all'epoca dei fatti, erano i rappresentanti le-

gali della E.Giovi srl. Secondo l'accusa tra il 2006 e il 2018, i tre avrebbero gestito illegalmente ingenti quantitativi di rifiuti speciali, tra cui il «percolato di discarica», un liquido inquinante prodotto dalla decomposizione dei rifiuti e dall'infiltrazione di acqua piovana. Questo materiale avrebbe dovuto essere estratto e smaltito secondo le norme previste, ma l'obbligo sarebbe stato sistematicamente ignorato da parte di Cerroni.

Le conseguenze per i tre imputati non si fermano alla condanna penale. Il giudice, infatti, ha disposto anche l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, sebbene la pena sia stata sospesa. Inoltre, è stato ordinato un ri-

sarcimento alle parti civili coinvolte nel processo, tra cui il Comune di Roma, e la confisca della società E.Giovi srl.

La sentenza include anche una decisione su due capi d'imputazione, dichiarati estinti per prescrizione. Questo episodio segue un'altra condanna emessa lo scorso luglio, quando Cerroni era stato riconosciuto colpevole nel processo per disastro ambientale relativo alla discarica di Malagrotta e condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione, mentre Rando aveva ricevuto una pena di tre anni.

— **giu.sca**



Peso: 14%